

# ARCHEOLOGIA MEDIEVALE

*CULTURA MATERIALE INSEDIAMENTI TERRITORIO*

III

1976

*La rivista si pubblica grazie al contributo del Ministero della Pubblica Istruzione e della Regione Toscana.*

*La redazione ringrazia inoltre gli Istituti che con concrete iniziative permettono e garantiscono la continuità della rivista, in particolare: l'Istituto di Scienze Storiche e Geografiche della Facoltà di Lettere dell'Università di Siena, l'Istituto di Storia Moderna e Contemporanea della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Genova, l'Istituto di Storia della Facoltà di Magistero dell'Università di Firenze, l'Istituto di Mineralogia e Petrografia dell'Università di Genova, il Seminario di Storia Medievale « Gaetano Salvemini », ed infine il Centro per la Storia della Tecnica in Italia (C.N.R.) - Genova.*

ISSN 0390-0592

ISBN 978-88-7814-421-7

© 1976 All'Insegna del Giglio s.a.s.

Edizioni All'Insegna del Giglio s.a.s.  
via della Fangosa 38, 50032; Borgo S. Lorenzo (FI)  
tel. +39 055 8450 216; fax +39 0558453 188  
e-mail redazione@edigiglio.it; ordini@edigiglio.it  
sito web www.edigiglio.it

Stampato a Firenze nel marzo 2010

## INDICE

<i>Una rifondazione dell'archeologia medievale: la storia della cultura materiale</i>	7
GABRIELLA MAETZKE, <i>Premessa</i>	25
STANISŁAW TABACZYŃSKI, <i>Cultura e culture nella problematica della ricerca archeologica</i>	27
GUGLIELMO MAETZKE, <i>Premessa allo scavo di San Salvatore a Vaiano</i>	53
RICCARDO FRANCOVICH, GUIDO VANNINI, <i>San Salvatore a Vaiano: saggio di scavo in una badia del territorio pratese</i>	55
CARLO MANGANELLI DEL FÀ, SERGIO VANNUCCI, <i>Studio mineralogico delle ceramiche di S. Salvatore e considerazioni sulle materie prime utilizzate</i>	133
ALEXANDRE GARDINI, MARCO MILANESE, <i>Resti di vetrate medievali da un saggio di scavo in Santa Maria di Castello a Genova</i>	167
AMBROGIO MAZZUCOTELLI, <i>Analisi chimiche dei vetri di S. Maria di Castello</i>	200
JOHN DAY, <i>Villaggi abbandonati e tradizione orale: il caso sardo</i>	203
<b>SCAVI MEDIEVALI IN ITALIA</b>	
DAVID WHITEHOUSE, <i>Introduzione</i>	241
PIER LORENZO MELONI, <i>La Rocca Posteriore di Gubbio sul Monte Ingino</i>	242
DAVID WHITEHOUSE, <i>Lo scavo archeologico</i>	252
GRAEME BARKER, <i>Alimentazione della guarnigione di stanza sul Monte Ingino, Gubbio</i>	267
GIOVANNI UGGERI, STELLA PATITUCCI UGGERI, <i>Scavi medievali: alcune notizie preliminari</i>	275
DANILO CABONA, GIANCARLO CONTI, SEVERINO FOSSATI, <i>Scavo di una casa rurale medievale ad Anteggi</i>	293
SEVERINO FOSSATI, SERGIO BAZZURRO, ONOFRIO PIZZOLO, <i>Campagna di scavo nel villaggio tardoantico di Savignone (Genova)</i>	308
LANFREDO CASTELLETTI, <i>Resti vegetali macroscopici da Refondou presso Savignone</i>	326
SCHEDE 1975 (a cura di Sergio Nepoti)	329
<b>NOTE E DISCUSSIONI</b>	
PATRICE BECK, CORINNE BOSSARD, RICHARD BUCAILLE, BRUNA MACCARI, JEAN MARIE PESEZ, FRANÇOISE PIPONNIER, JEAN MICHEL POISSON, <i>Il gruppo di ricerche in antropologia medievale (Parigi): un approccio interdisciplinare del basso medioevo rurale dell'Europa occidentale</i>	337

RICHARD HODGES, <i>L'archeologia medievale in Gran Bretagna: una rassegna critica</i>	355
PETER CHILD, <i>Conferenza invernale 1975 del Vernacular Architecture Group</i>	360
GHISLAINE NOYÉ, <i>VII Colloquio di Château Gaillard (Blois, 2-7 settembre 1974)</i>	365
AUGUSTO CALDERARA, <i>Restauro di un secchio di legno del XVI secolo proveniente dagli scavi di Genova</i>	375
FRANCO D'ANGELO, <i>Produzione e consumo del vetro in Sicilia</i>	379
FRANCO D'ANGELO, <i>Aspetti della circolazione monetaria nella Sicilia medievale</i>	390
GABRIELLA PICCINNI, <i>Vita contadina in una capanna dei dintorni di Siena (1250)</i>	395
SANDRA TORTOLI, <i>I tiratori dell'Arte della Lana di Siena nel Trecento: un contributo all'archeologia dell'industria manifatturiera</i>	400
CARLO NEPI, PIER LUIGI PALAZZUOLI, ROBERTO PARENTI, FABRIZIO VALACCHI, <i>Per lo studio della « facies » rupestre della città di Siena</i>	413
LAURA DE ANGELIS, <i>Intorno all'attività di Deo di Buono, fabbro casertinese</i>	429
PATRIZIA FRIGERIO, ANTONINO PICCIONE, <i>Schede sull'architettura rurale dell'Appennino genovese nel XVII-XIX secolo</i>	447
MICHELANGIOLO CAGIANO DE AZEVEDO, <i>A proposito di uno studio sul problema dell'ubicazione topografica delle sedi del potere civile nelle città medievali</i>	473
FRANCO CARDINI, <i>« Il cavallo nella Storia antica »</i>	476
MARIAROSARIA SALVATORE, <i>In margine alla mostra « Alle sorgenti del Romanico. Puglia XI secolo »</i>	479
OTTO VON HESSEN, <i>Sull'espressione « barbarico »</i>	485
GIOVANNI UGGERI, <i>Archeologia del bunker</i>	487
PAOLA SERENO, <i>Villaggi abbandonati in Sardegna</i>	490
SUMMARIES	494

## UNA RIFONDAZIONE DELL'ARCHEOLOGIA POST-CLASSICA: LA STORIA DELLA CULTURA MATERIALE

Incontro interdisciplinare promosso dalla Redazione di « Archeologia Medievale. Cultura Materiale. Insediamenti. Territorio » ed ospitato dal « Museo della Civiltà Contadina di S. Marino di Bentivoglio - BO » Domenica 29 Febbraio 1976.

*Pubblichiamo, come stabilito alla fine dell'incontro, il testo degli interventi svolti con tutta la possibile fedeltà che il mezzo della registrazione e la necessità di ridurre il discorso parlato nei limiti formali del discorso scritto ci hanno consentito. Solo dove la forma era particolarmente involuta abbiamo dovuto « interpretare » il testo e darne una versione più sintetica che la Redazione si augura risulti non solo più chiara ma soprattutto non in contrasto con le idee degli intervenuti. Se qualche fraintendimento ne è nato ce ne scusiamo fin d'ora augurandoci anzi che possa diventare l'occasione per proseguire il dibattito nella forma di note scritte che questa rivista sarà ben lieta di ospitare. Per esigenze di spazio abbiamo decisamente riassunto alcuni interventi soprattutto nella prima parte, interventi soprattutto utili per avviare il dibattito, e ciò risulta chiaramente dal testo pubblicato.*

*Complessivamente riteniamo questi materiali non inutili per riprendere un discorso che finora la rivista aveva sviluppato a livello di Editoriali e di « note », anche se il carattere informale dell'incontro non ha consentito di dare un ordine alla discussione e tanto meno di esaminare anche soltanto qualche punto di un troppo affollato piano di lavoro che qui di seguito riproduciamo. Emerge, comunque, una prima verifica condotta in un'ottica adisciplinare dei problemi, una scelta sui problemi da privilegiare che non riteniamo del tutto casuale e che possono diventare l'oggetto di nuovi incontri e discussioni più puntuali. Un avvio in questo senso è costituito dagli interventi a posteriori pervenuti alla Redazione che pubblichiamo in coda al dibattito.*

*La Redazione rinnova i ringraziamenti alla Direzione del Museo della Civiltà Contadina di S. Marino di Bentivoglio e alle Amministrazioni Provinciali di Bologna e Genova che, in forme diverse, hanno appoggiato l'iniziativa.*

*Un ringraziamento che si estende anche agli intervenuti ed a quanti seguono l'attività della Rivista.*

## PROGRAMMA PROPOSTO ALLA DISCUSSIONE

L'incontro, promosso dalla Redazione di « ARCHEOLOGIA MEDIEVALE. Cultura Materiale. Insediamenti. Territorio », si configura, sulle orme dell'incontro di Scarperia (1972), come una *riunione informale* di ricercatori personalmente interessati ad uno scambio di informazioni sul problema generale proposto e su una serie di temi ad esso collegati.

Su questi temi, emersi nel corso dell'attività condotta dal 1972 in poi attorno ad Archeologia Medievale, Notiziario di Archeologia Medievale, n. 31 Quaderni Storici, si sente oggi l'esigenza di una verifica allargata. Soprattutto in relazione alle concrete possibilità dello sviluppo della nuova ricerca archeologica che sceglie un programma di « archeologia totale » in direzione di una storia della cultura materiale delle società preindustriali urbane e rurali.

Tralasciando, o piuttosto assumendo come scontate (relativamente a questo incontro di lavoro), alcune linee di politica culturale ormai implicite per chi ha scelto questo terreno di ricerca (democratizzazione della ricerca, nuova didattica, critica alle istituzioni scientifiche ed accademiche convenzionali, valorizzazione effettiva del lavoro di base, gruppi locali e nuova storiografia, etc.) si è preferito proporre una serie di punti precisi o problemi di una prassi scientifica che possa realizzare un effettivo collegamento del lavoro che si sta svolgendo nella prospettiva della storia della cultura materiale.

La storia della cultura materiale si propone come un efficace strumento scientifico di integrazione dei risultati delle ricerche sul terreno e su tutte le altre possibili fonti di informazione storica per una storia reale delle società preindustriali. In questa prospettiva l'archeologia trova forse l'ultima possibilità di non riprodursi sempre simile a se stessa (tanto che etnologi e linguisti usano correntemente il termine « archeologico » come epiteto...).

All'archeologia medievale, almeno a gran parte di quella ufficiale, sembra mancare un programma scientifico autonomo (perché tale non si può considerare la ripresa di metodi e temi dalle consuete ripartizioni accademiche dell'archeologia positivista o artistico-monumentale). Villaggi abbandonati, storia dell'insediamento, archeologia dei siti industriali, sono state invece tra le proposte e prime realizzazioni di una nuova problematica storico-archeologica a cui si stanno coerentemente adeguando anche metodi e tecniche che fanno oggi della *archeologia post-classica*, almeno potenzialmente, una *nuova archeologia*. Già nella fase di decollo di questa archeologia si è attuato un collegamento con alcuni settori della storiografia e della geografia realizzatosi ad es. anche in seguito all'incontro di Scarperia. Ma anche l'archeologia non convenzionale, quale portata avanti soprattutto dai gruppi regionali e locali, rischia di rimanere soffocata nel suo sviluppo, se non dall'assenza di un programma, da tutta una serie di contingenze, non ultima la necessità di riprodurre i suoi operatori e di supplire come avviene in molti casi, all'inefficienza cronica delle istituzioni per una salvaguardia del patrimonio archeologico o semplicemente dell'informazione archeologica quotidianamente dispersa dalla erosione della città e del territorio perpetrata dalla società neo-capitalista.

Sembra quindi il momento di esplorare se esiste la possibilità di una nuova socializzazione della ricerca storico-archeologica, di un suo nuovo ruolo scientifico e fino a che punto i temi, i metodi e le strutture organizzative della archeologia post-classica sembrino avvicinarsi allo scopo.

Chi interviene all'incontro di S. Marino di Bentivoglio è pregato di contribuire concretamente alla riuscita dei lavori — che per una ragione di economia sono ristretti alla sola giornata di domenica — presentando a titolo personale o di gruppo brevi interventi scritti su alcuni o tutti i punti (A.B.C.D.E.) censiti nel programma.

A) Ambiguità del termine archeologia medievale e della sua definizione « disciplinare », rischi di erudizione antiquariale. La costruzione del documento archeologico e la sua utilizzazione storiografica nella archeologia convenzionale (non storicizzata). Premesse, condizioni e necessità di una « rifondazione » storica della ricerca archeologica. Nuovi collegamenti con la storiografia e l'etnologia. Possibilità di riunificazione del lavoro in un progetto di storia della cultura materiale.

B) Archeologia e « scienze applicate » (cosiddette). Ogni archeologia ha le « scienze applicate » che si merita. Da una situazione « sussidiarietà » delle scienze esatte ad una effettiva integrazione tra storia naturale e storia culturale. Ricerca vs. servizio ausiliario. I problemi concreti delle scienze applicate: costi e benefici delle strutture esistenti, loro gestione.

C) Sviluppo dell'archeologia post-classica e sua integrazione in una storia della cultura materiale. Dagli oggetti ai processi storici. Costruzione del documento archeologico nell'archeologia post-classica. Ruolo e superamento della archeologia medievale verso una « storia reale » delle società a base locale e delle classi subalterne.

D) Relazioni su ricerche in corso o proposte di temi di ricerche: es. 1) Storia del paesaggio ed ecologia storica 2) Storia dell'insediamento rurale (abitazione contadina, architettura locale, etc.) 3) Storia ed archeologia delle tecniche 4) Archeologia industriale 5) Storia della cultura materiale e beni culturali (inventariazione, museografia, etc.) 6) ... etc.

E) Progetti e strumenti di effettiva integrazione delle ricerche nella direzione di una storia della cultura materiale: 1) Archeologia totale 2) Storia locale (new urban & local history) 3) Microstoria (storia della famiglia, della comunità) 4) Una tipologia storica della economia domestica 5) ... etc.

#### ELENCO DEI PRESENTI A TITOLO INDIVIDUALE O DI GRUPPO

G. Ambrosetti (Reggio E.); S. Anselmi (Ancona); L. Anselmino (Roma); G. Berti (Pisa); L. Boccia (Firenze); S. Bortolani (Padova); H. Bresc (Parigi); G. P. Brogiolo (Brescia); M. Calegari (Genova); F. Cappello (Bologna); A. Carandini (Roma); C. Corsi (Modena); M. Cremaschi (Reggio E.); P. Di Iori (Roma); D. Ellwood (Torino); F. Fedele (Torino); E. Ferrante (Bologna); F. Fiorucci (Torino); L. Fozzati (Roma); R. Francovich (Firenze); S. Garbarino (Genova); C. Ginzburg (Bologna); R. Grandi (Bologna); G. Gullino (Bra); G. Levi (Torino); S. Lusuardi Siena (Milano); D. Manacorda (Roma); T. Mannoni (Genova); A. Melucco Vaccaro (Roma); F. Montagnani (Firenze); G. Morelli (Bologna); C. Maccagni (Genova); D. Moreno (Genova); C. Morigi Govi (Bologna); M. Negro Ponzi (Torino); S. Neri (Bologna); G. Noyè (Roma); F. Panero (Torino); C. Pavolini (Roma); S. Patitucci (Firenze); A. Pini (Bologna); P. Pirillo (Firenze); O. Pizzolo (Genova); C. Poni (Bologna); S. Pretelli (Urbino); J. M. Poisson (Pisa); G. Pucci (Roma); A. M. Reggiani (Roma); A. e S. Rigon (Padova); G. Rippe (Padova); G. Romano (Torino); A. A. Settia (Torino); P. Signorini (Firenze); M. Tizzoni (Milano); L. Tongiorgi (Pisa); A. Turchini (Rimini); S. Tovoli (Bologna); G. Uggeri (Firenze); G. Vannini (Firenze); P. von Eles (Roma).